

Lavoriamo sul testo

1. Nel testo ricorre spesso un tempo storico di un verbo passivo, con ellissi del verbo «essere», per esempio *Septimontium nominatum [est]*. Rintraccia gli altri casi.
2. Analizza le costruzioni dei *verba dicendi* presenti nel testo.
3. Analizza le voci verbali *foderentur, inventum, relictum, prodiderunt* e trascrivine il paradigma.
4. Indica la funzione di *quod* nei tre casi sottolineati nel testo.
5. Individua le frasi relative presenti nel testo.

causa

14. Perché Cicerone fa tenere il discorso sull'amicizia a Lelio

Cicerone spiega all'amico Attico perché nell'opera *Cato Maior* fa pronunciare il discorso sulla vecchiaia a Catone, mentre nel *Laelius* attribuisce a Lelio, a pochi giorni dalla morte del suo grande amico Scipione l'Africano, quello sull'amicizia.

Cum enim saepe mecum ageres ut¹ de amicitia scriberem aliquid, digna mihi res cum omnium cognitione, tum² nostra familiaritate visa est. Itaque feci non invitus, ut prodessem multis rogatu tuo. Sed ut in Catone Maiore³, qui est scriptus ad te de senectute, Catonem induxi⁴ senem disputantem⁵, quia nulla videbatur aptior persona, quae de illa aetate loqueretur⁶, quam eius, qui et diutissime senex fuisset et in ipsa senectute praeter ceteros floruisse⁷, sic, cum accepissemus a patribus maxime memorabilem C. Laeli et P. Scipionis familiaritatem fuisse, idonea mihi Laeli persona visa est, quae de amicitia ea ipsa dissereret, quae disputata ab eo meminisset Scaevola. Genus autem hoc sermonum positum in hominum veterum auctoritate et eorum illustrium plus nescio quo pacto videtur habere gravitatis: itaque ipse mea legens sic afficior interdum, ut Catonem, non me, loqui existimem. Sed ut tum ad senem senex de senectute, sic hoc libro ad amicum amicissimus scripsi de amicitia.

Cicerone

1. **Cum ... ut:** «Poiché spesso mi hai invitato a».
2. **cum ... tum:** correlativi, «non solo ... ma anche».
3. **Catone Maiore:** titolo di un'opera ciceroniana.
4. **induxi:** «ho rappresentato», «ho presentato».
5. **disputantem:** participio predicativo dell'oggetto, «che parlava», «parlare».
6. **quae ... loqueretur:** proposizione relativa impropria con valore consecutivo, «a parlare», «che parlasse».
7. **qui ... fuisset ... floruisse:** proposizioni relative improprie; traduci all'indicativo.

Lavoriamo sul testo

1. Analizza le costruzioni di *videor* presenti nel testo, facendo attenzione alla posizione occupata ogni volta rispettivamente da soggetto e complemento predicativo del soggetto.
2. Distingui la funzione di *ut* nel testo.
3. Cerca sul dizionario il significato originario del termine *persona* e quello che assume nel contesto.
4. Nel testo ricorre per due volte l'aggettivo *ipse*: spiegate la funzione e cercane la traduzione più adatta.
5. Indica la funzione delle relative improprie *quae ... dissereret, quae ... meminisset*.
6. Quale figura retorica si evidenzia nell'ultimo periodo e con quale funzione?

15. La spada di Damocle (Cicerone)

16. Sogni premonitori (Cicerone)

17. Un poeta dalla prodigiosa memoria (Quintiliano)